

Storia Costituzione



curricolo ostacolo

Articolo 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica

rimuovere gli ostacoli

di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Questo percorso di ricerca e sperimentazione avviato all'interno del gruppo del Cidi di Cosenza nasce da due domande:

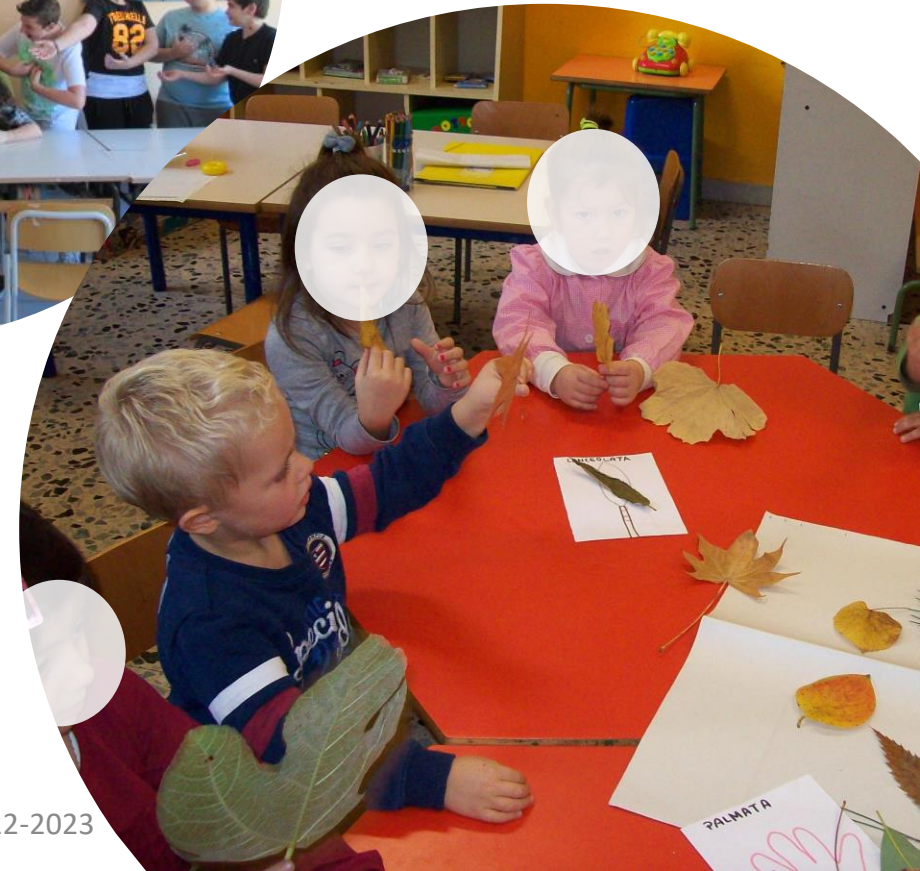
1. Qual è il senso della scuola?
2. Le Indicazioni Nazionali del 2012 trovano fondamento in cosa?

Dai campi di esperienza della scuola dell'infanzia alla disciplina di Arte e immagine

INDICAZIONI NAZIONALI 2012

L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell'atelier della scuola, le osservazioni di luoghi (piazze, giardini, paesaggi) e di opere (quadri, musei architetture) aiuteranno a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell'invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico.

La disciplina di Arte e immagine ha il fine di sviluppare e potenziare nell'alunno le capacità di esprimersi e comunicare in modo creativo e personale, di osservare per leggere e comprendere le immagini e le diverse creazioni artistiche, di acquisire una personale sensibilità estetica ed un atteggiamento di consapevole attenzione verso il patrimonio artistico.



Arte e immagine-Nuclei fondanti

1. **SENSORIALE** sviluppo della dimensione tattile, olfattiva, uditiva, visiva
2. **LINGUISTICO COMUNICATIVO** (messaggio visivo, i segni dei codici iconici e non iconici, le funzioni...)
3. **STORICO CULTURALE** (l'arte come documento per comprendere la storia la società la cultura la religione di una specifica epoca)
4. **ESPRESSIVO COMUNICATIVO** (produzione sperimentazione di tecniche codice materiali diversificate incluse le nuove tecnologie)
5. **PATRIMONIALE** (il museo i beni ambientali culturali presenti nel territorio)

Arte e immagine- Assi disciplinari (nuclei fondanti)

1. **CREATIVITA' ED ESPRESSIONE** (nucleo linguistico comunicativo) narrativi, descrittivi, rappresentativi...
2. **TECNICHE** (nucleo espressivo- comunicativo)...
3. **PERCEZIONE E OSSERVAZIONE** (nucleo sensoriale)
4. **LETTURA DEI TESTI VISIVI** (nucleo storico-culturale e linguistico-comunicativo)
5. **PATRIMONIO CULTURALE** (nucleo patrimoniale)

Arte e immagine- CLASSE III^A - IC SAN FILI CS

La classe III^A è composta da 15 alunni di età compresa tra i 13 e i 14 anni. I bisogni educativi speciali, tra quelli noti e quelli rilevati ma non ufficializzati, variano tra difficoltà di apprendimento, stati di ansia, difficoltà socio-familiari, difficoltà di inclusione e/o linguistiche. Il team comprende un docente di sostegno che in qualità di insegnante di classe ha focalizzato l'attenzione sulle dinamiche relazionali favorendo la conoscenza del sé e dell'altro e puntando al riconoscersi e rispettarsi. L'interesse e la partecipazione varia con le proposte e durante le attività laboratoriali i ragazzi sono stimolati dal desiderio di fornire un proprio contributo.

La scuola è una comunità pensante, da quando insegno in questo Istituto è stata fondamentale la quotidiana riflessione e collaborazione con la amica/collega prof.ssa Tiziana Porco- docente di Tecnologia. Negli anni sono cresciuti i confronti e le collaborazioni, insieme abbiamo progettato percorsi come in questa occasione.

Arte e immagine- dall'art.16 all'art.9 della Costituzione

Assi disciplinari (nuclei fondanti)

Il primo anno di scuola media, dopo la chiusura causata dalla pandemia, si è focalizzate l'attenzione sulla parola «**Territorio**», citata nell'art.16. I ragazzi hanno fatto esperienza concreta di cosa vuol dire abitare e vivere in un territorio, indagandolo (passato), esplorandolo (presente), facendo ipotesi di riqualificazione (futuro).

Il secondo anno si è passati alla lettura dell'art.9 della Costituzione e ci si è imbattuti in una parola: «**Patrimonio**». Si è tentato di connotare tale parola sempre nel contesto previsto dalla Costituzione all'art.9 certi della sua forte valenza disciplinare.

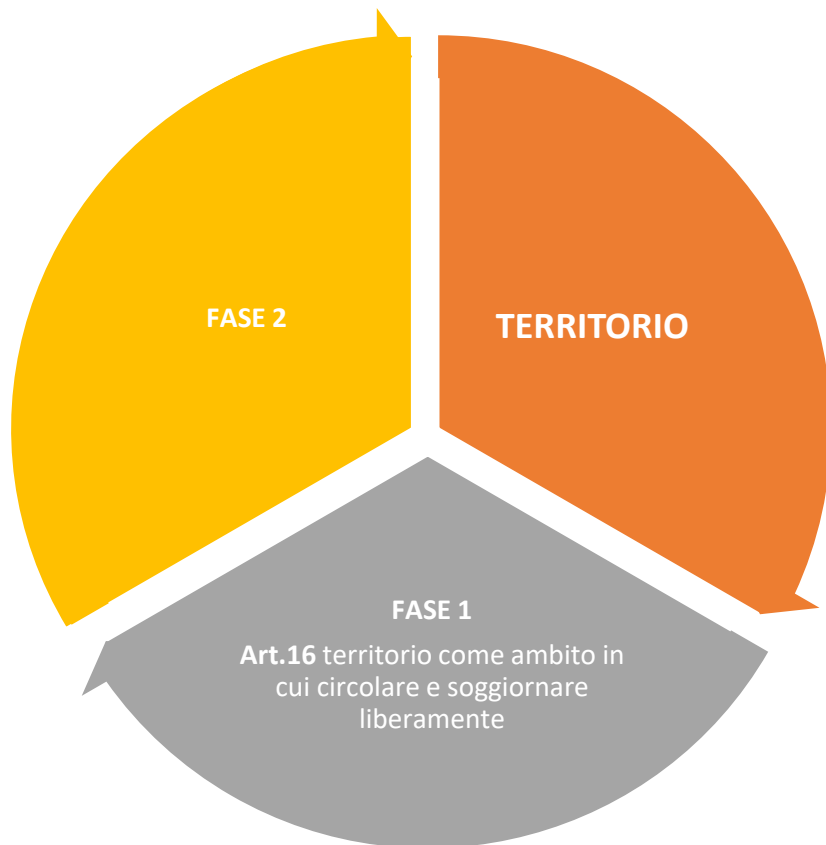
Il terzo anno a conclusione del percorso avviato in seconda si è individuato uno dei Beni presenti sul territorio e, partecipando al concorso Nazionale «*Missione cultura-I monumenti adottati dalle scuole italiane fari di luce nel deserto*», si è scelto di studiarlo e adottarlo.

Successivamente si è analizzata una la parola «**Paesaggio**» non trascurando la modifica nel 2022 all'art.9.

TERRITORIO

Costituzione per le competenze culturali di cittadinanza- È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva ... Accanto ai valori e alle competenze inerenti la cittadinanza , la scuola del primo ciclo include nel proprio curriculum la prima conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana.

INDICAZIONI NAZIONALI 2012



Dall'articolo 16

Articolo 16

Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza. Nessuna restrizione può essere determinata da ragioni politiche.

Ogni cittadino, adempiuti gli obblighi di legge, è libero di uscire dal territorio della Repubblica e di rientrarvi.

FASE 1- OPERATIVA DAI LUOGHI RIEMERSI A LUOGHI SOGNATI- DAL PRESENTE AL FUTURO

LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO L'alfabetizzazione culturale di base- Le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretativi disponibili ad ogni problema. I problemi complessi richiedono, per essere esplorati, che i diversi punti di vista disciplinari dialoghino e che si presti attenzione alle zone di confine e di cerniera fra discipline INDICAZIONI NAZIONALI 2012



i v a n a g a l l i IC San Fili (CS)

GRUPPO DI RICERCA-AZIONE STORIA E COSTITUZIONE 2022-2023

FASE 1- OPERATIVA DAI LUOGHI RIEMERSI A LUOGHI SOGNATI- DAL PRESENTE AL FUTURO

CREATIVITA' ED ESPRESSIONE (nucleo linguistico comunicativo) narrativi, descrittivi, rappresentativi...

TECNICHE (nucleo espressivo- comunicativo)...



PATRIMONIO storico artistico

Il sistema educativo può porsi il compito più ampio di educare alla convivenza proprio attraverso la valorizzazione delle diverse entità e radici culturali di ogni studente per educare a questa cittadinanza unitaria e plurale a un tempo una via privilegiata è proprio la conoscenza e la trasmissione delle nostre tradizioni e memorie nazionali: non si possono realizzare appieno la possibilità del presente senza una profonda memoria e condivisione delle radici storiche A tal fine sarà indispensabile una piena valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio nazionale proprio per arricchire le esperienze quotidiane dello studente con culture materiali, espressione artistiche, idee, valori che sono il lascito vitale di altri tempi e di altri luoghi. La scuola è l'obbligo del luogo in cui il presente è la parola altro nell'intreccio trapassato e futuro tra memoria e progetto.

INDICAZIONI NAZIONALI 2012



All'

Articolo 9

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

PATRIMONIO storico artistico

Cimabue ha associato al nome Ytalia l'immagine dipinta di una serie di edifici noti allora come oggi, attraverso quella rappresentazione ha fornito le caratteristiche del volto della nostra nazione. ... e se noi volessimo dare un volto al territorio di San Fili???

OSSERVAZIONE ED ELABORAZIONE GUIDATA - sul territorio

- Uscita sul territorio con il docente. I ragazzi verranno invitati a percorrere le strade, ad osservare tutto ciò che scorre sotto i loro occhi anche cambiando direzione dello sguardo, ad annotare su fogli, a scattare foto ognuno in autonomia, muovendosi in gruppo.

RACCOLTA E PRESENTAZIONE DEL MATERIALE PRODOTTO DURANTE L'USCITA- in classe

- I ragazzi, dopo aver caricato su classroom, presentano alla classe foto, schizzi e riflessioni. Forniscono motivazioni sulle scelte operate sul campo.

ELABORAZIONE COLLETTIVA- in piccoli gruppi

- Si selezionano le foto scattate durante l'uscita e si scelgono gli edifici da rappresentare. La classe viene divisa in gruppi ed ogni gruppo, con le foto da guida, riprodurrà il disegno del monumento/edificio. Si farà un'unica composizione di tutti i disegni su un unico pannello per dare un'identità alla loro città **«non come una veduta, ma come un'idea: un catalogo di monumenti, tutti ben riconoscibili.»**

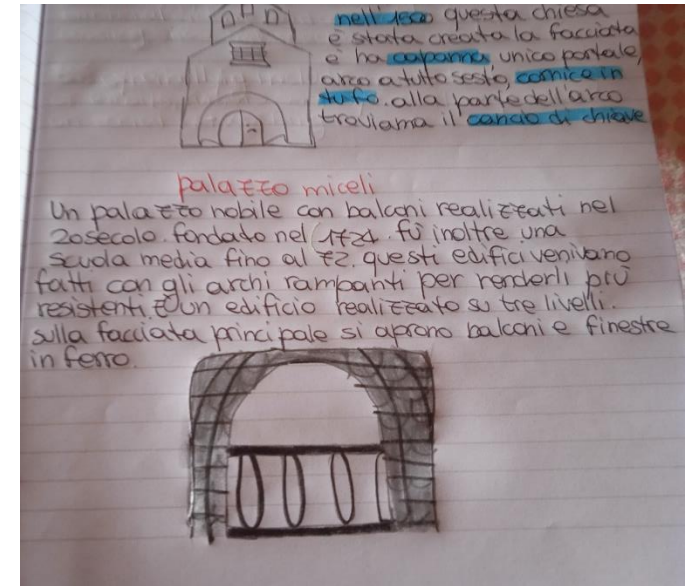
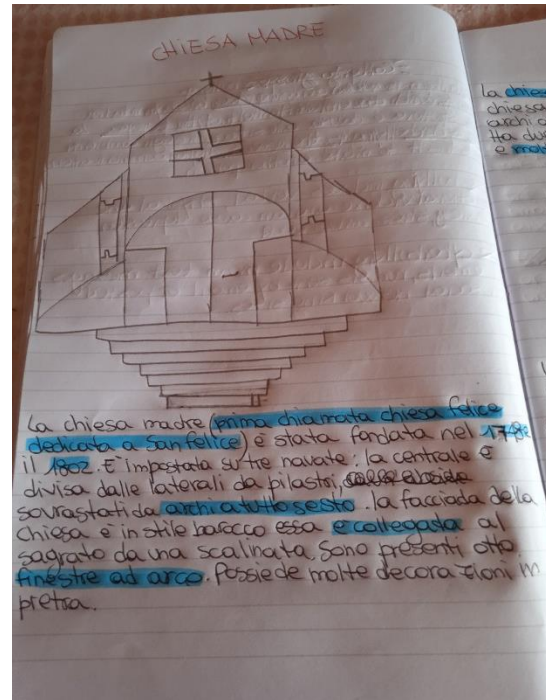
ELABORAZIONE COLLETTIVA- in piccoli gruppi

- Si formano dei gruppi, in base alle scelte comuni tra i singoli, e si chiede di approfondire la conoscenza dei monumenti scelti consultando archivi, testi specifici etc. A conclusione della ricerca ogni gruppo dovrà elaborare una scheda riassuntiva sull'edificio/monumento studiato.

PATRIMONIO storico artistico

OSSERVAZIONE ED ELABORAZIONE GUIDATA - sul territorio

- Uscita sul territorio con il docente. I ragazzi verranno invitati a percorrere le strade, ad osservare tutto ciò che scorre sotto i loro occhi anche cambiando direzione dello sguardo, ad annotare su fogli, a scattare foto ognuno in autonomia, muovendosi in gruppo.



PATRIMONIO storico artistico

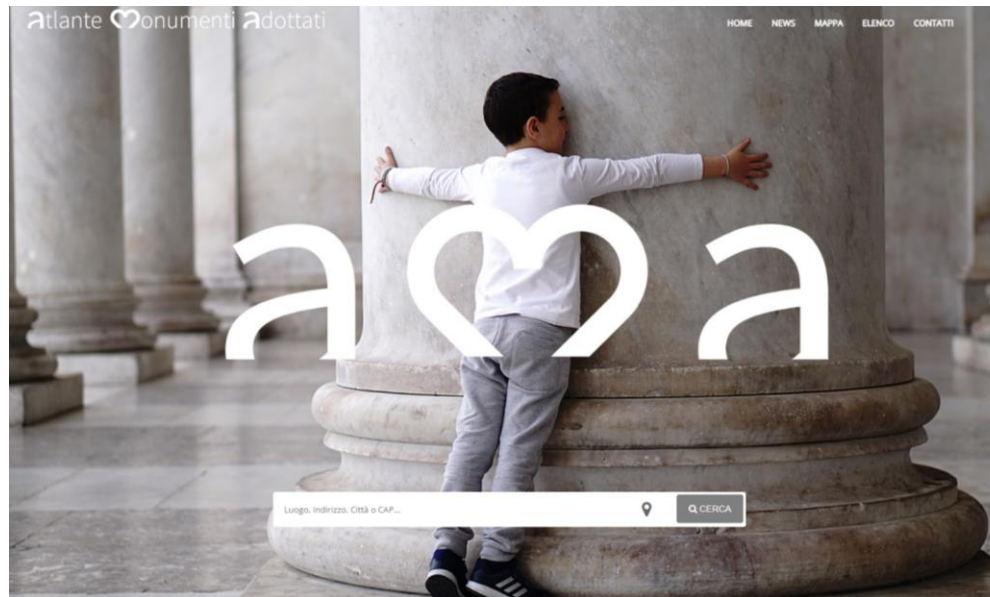
ELABORAZIONE COLLETTIVA- in piccoli gruppi

- Si selezionano le foto scattate durante l'uscita e si scelgono gli edifici da rappresentare. La classe viene divisa in gruppi ed ogni gruppo, con le foto da guida, riprodurrà il disegno del monumento/edificio. Si farà un'unica composizione di tutti i disegni su un unico pannello per dare un'identità alla loro città **«non come una veduta, ma come un'idea: un catalogo di monumenti, tutti ben riconoscibili.»**

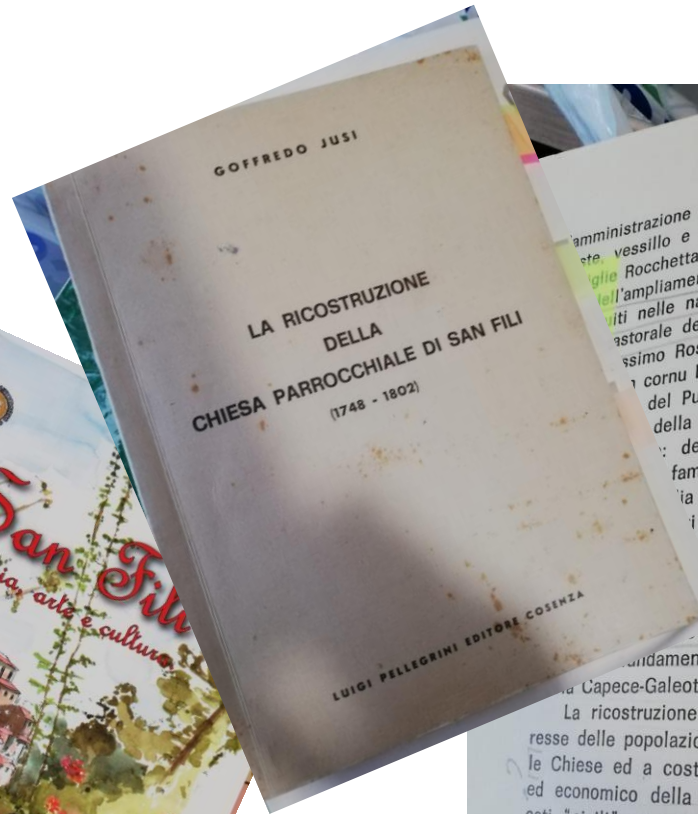
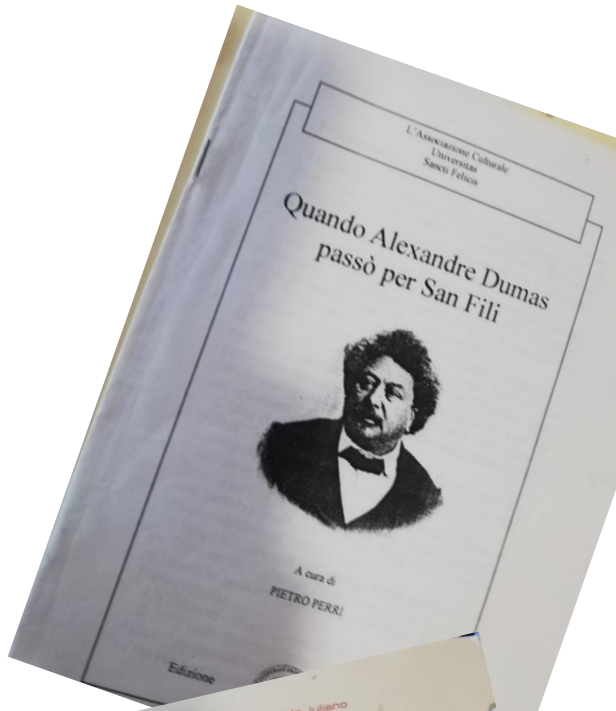


PATRIMONIO storico artistico





MONUMENTO ADOTTATO



Amministrazione dei beni e partecipavano alle processioni con
ste vessillo e croce; gli altri altari erano di patronato delle
glie Rocchetta, Leone, Gentile, Formosa e Caruso.
ell'ampliamento della Chiesa Parrocchiale, gli altari furono
ti nelle navate laterali e, come si rileva dall'atto della
astorale del 1823, furono otto: in cornu Epistulae, quelli
ssimo Rosario, di San Pietro, di Santa Caterina, di San
cornu Evangelii, quelli del Santissimo Crocifisso, della
del Purgatorio, del Santissimo Sacramento.
della visita pastorale del 1835, sono denominati in
della Cena, del Purgatorio, dell'Immacolata di
famiglia Molezzi, di San Felice Martire di patro
Mazzulla, in cornu Evangelii; la Cappella dei
di San Pietro, di Santa Caterina, di San Mi
tulae.
rica della Chiesa Parrocchiale iniziarono nel
i, impegnarono nell'abbattimento dei muri
e nella preparazione del suolo edificatorio.
ndamentale" fu benedetta dall'Arcivescovo Michele
a Capece-Galeota, in atto di Santa Visita, nel marzo del 1750.
La ricostruzione della Chiesa Parrocchiale, nel diffuso inte
resse delle popolazioni meridionali, per tutto il 1700, a rinnovare
le Chiese ed a costruirne nuove, conferma il progresso sociale
ed economico della popolazione del paese, progresso che, nei
ceti "civili", si esprime, negli stessi anni, anche nell'impegno
ad edificare le grandi case "palazziate".
La ricostituzione dei beni delle Chiese e delle Cappelle e
la loro più attenta amministrazione, per effetto delle decisioni
dei Sinodi Diocesani del 1707, del 1714 e del 1737, le molte dona
zioni e lasciti, assicurando entrate cospicue, consentirono l'esecu
costituivano un patrimonio di interesse sociale per le possibilità
di lavoro e di guadagno che creavano.
Solo artisticamente la ricostruzione e la restaurazione delle

ivana galli IC San Fili (CS)

GRUPPO DI RICERCA-AZIONE STORIA E COSTITUZIONE 2022-2023

MONUMENTO ADOTTATO



2022-2023 I.C. SAN FILI – CHIESA MADRE DELLA SANTISSIMA ANNUNZIATA DI SAN FILI

HOME NEWS MAPPA ELENCO CONTATTI PANNELLO ADMIN

INFO

POSIZIONE



DESCRIZIONE

La Chiesa madre della Santissima Annunziata, posta nel cuore e nel punto più alto del centro storico, rappresenta l'architettura religiosa più antica del borgo di San Fili. In coerenza con quanto chiesto nel bando, questo edificio sia per pregio architettonico che storico è il simbolo delle origini di San Fili. Lo stesso edificio costituisce l'elemento di riconoscibilità geografica ergendosi dal colle e risultando così visibile anche dalle reti stradali che connettono il borgo con i tessuti urbani circostanti.

CONTATTI

Categoria Scuole Medie

Regione Calabria

DETTAGLI

Comune COSENZA

Docente referente Galli Ivana

Monumento Adottato Chiesa Madre Della Santissima Annunziata Di San Fili

MONUMENTO ADOTTATO

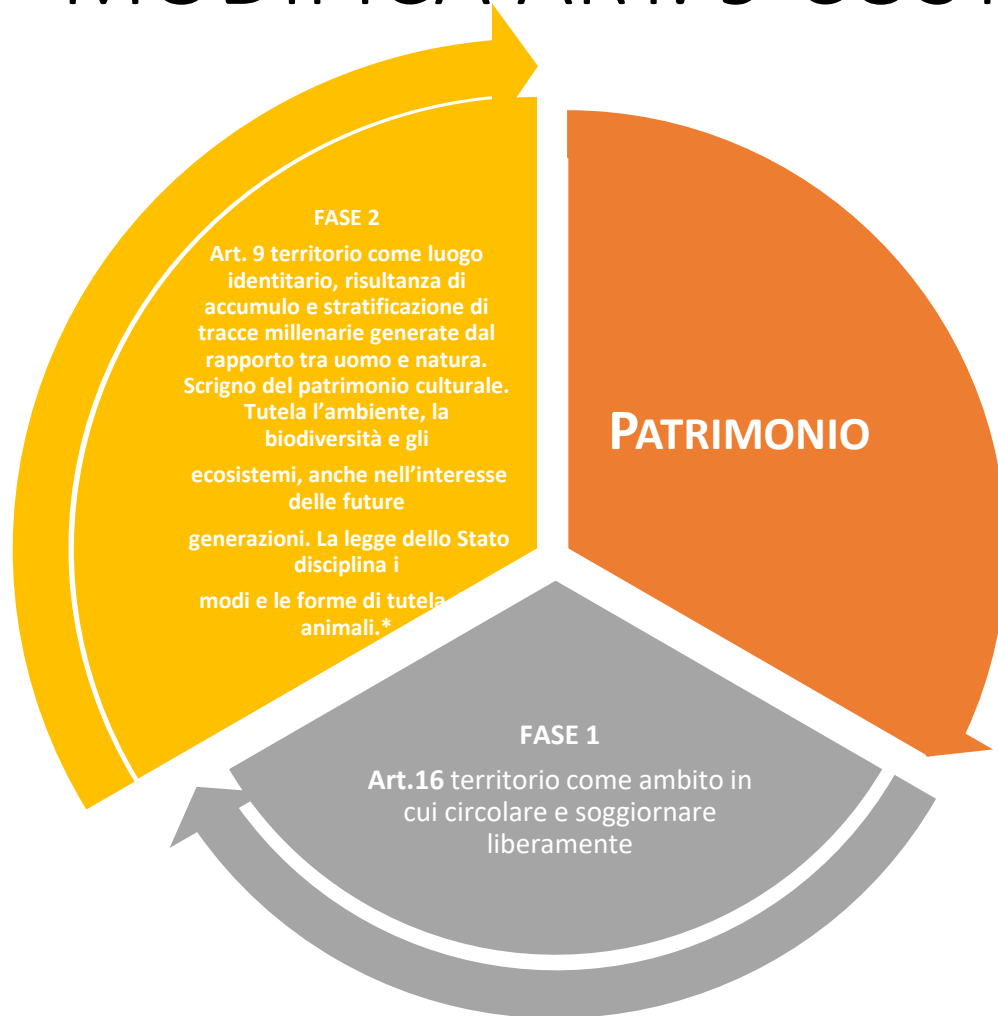


ivanagalli IC San Fili (CS)

GRUPPO DI RICERCA-AZIONE STORIA E COSTITUZIONE 2022-2023

PAESAGGIO

MODIFICA ART. 9 COSTITUZIONE 08.02.2022



Articolo 9

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni.

La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.

SITI CONSULTATI

- <https://www.senato.it/istituzione/la-costituzione/principi-fondamentali/articolo-9>
- <https://lamagistratura.it/commentario/lart-9-della-costituzione/>

patrimonio storico culturale e tutela del paesaggio e dell'ambiente



Verso il nuovo

Articolo 9: “La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. **Tutela l’ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell’interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali”.**

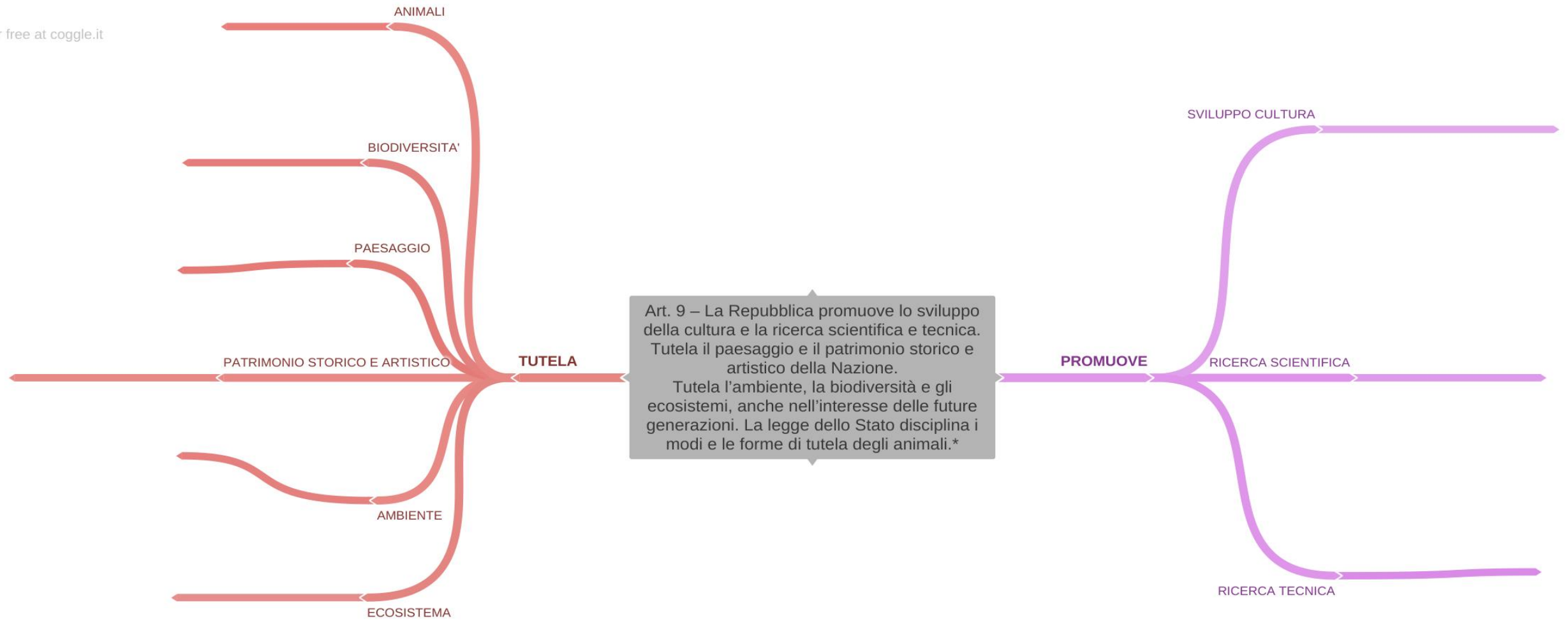
Articolo 41: L’iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l’utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana, **alla salute, all’ambiente.** La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l’attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali **e ambientali”.**

Apparizione

Se l'uomo è polvere
uomini sono quelli
che attraversano la pianura.

Octavio Paz

COMMENTO ART.9 COSTITUZIONE



Un esempio di... tutela del paesaggio del patrimonio storico della nazione, di tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli **ecosistemi**

Il volto amato della patria

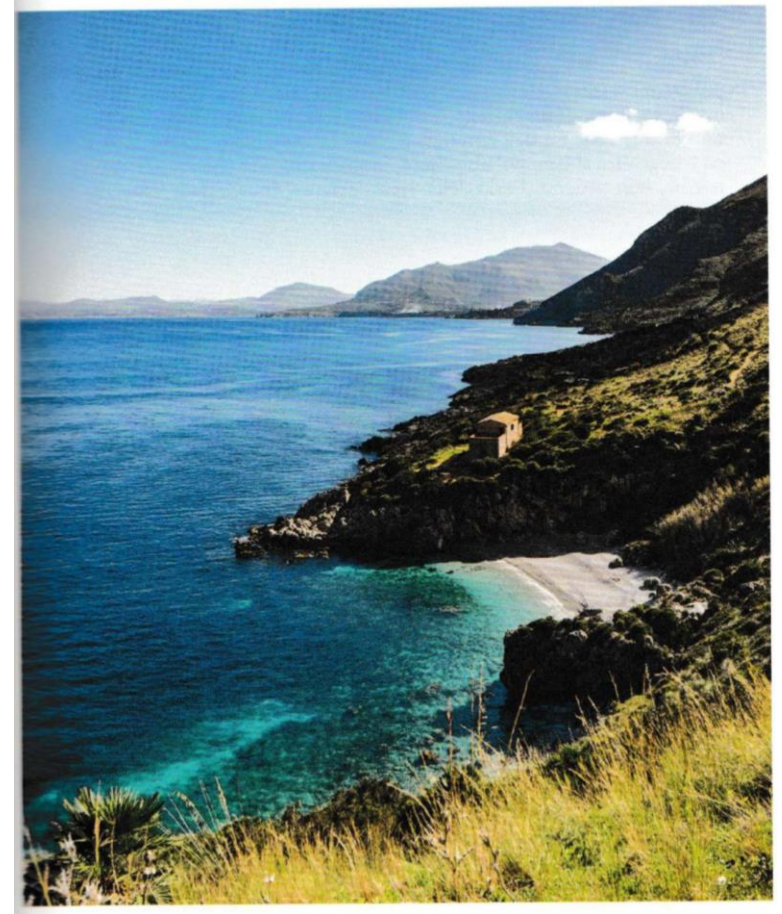
Diecimila anni fa, nella Grotta dell'Uzzo viveva un piccolo gruppo di cacciatori. Nella grotta sono state rivenute ossa degli animali che riuscivano a prendere: cervi, rinoceronti, leoni e perfino mammut. Quando quegli uomini antichissimi, e da noi così diversi, uscivano dalla loro grotta, vedevano ciò che vedete voi in questa fotografia. Un paesaggio incontaminato, ancora oggi identico ad allora. Un luogo unico, dove puoi fare il bagno già ad aprile, ma dove puoi anche pensare e imparare. Un panorama senza tempo che funziona da macchina del tempo.

Se oggi i nostri occhi vedono le stesse forme che videro i nostri progenitori del Paleolitico, non è per una fortunata combinazione. No, è perché qualcuno ha fortemente voluto che questo fosse possibile. Perché qualcuno ha voluto che i suoi figli e i suoi nipoti avessero le sue stesse occasioni di diventare e rimanere umani. Questo qualcuno furono duemila cittadini siciliani, che il 18 maggio del 1980 marciarono contro la realizzazione di una strada costiera nell'ultimo lembo vergine della Sicilia, quello che congiunge Scopello a San Vito Lo Capo, sulla costa nord-occidentale. Erano uomini, donne e bambini, che risposero alla chiamata di associazioni come il Wwf, Legambiente, Italia Nostra, Arci, Club alpino siciliano, Associazione forestale. Fu una specie di rinascita civile, e meno di un anno dopo, il 6 maggio del 1981, una legge regionale sanciva l'istituzione della Riserva naturale orientata dello Zingaro, la prima della Sicilia. È un posto straordinariamente bello, ben tenuto, organizzato, e dove lavorano persone competenti, accoglienti, generose. Un'Italia diversa.

La Riserva dello Zingaro e la sua storia dimostrano che insieme possiamo farcela. L'articolo 9 della Costituzione dice che la Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della nazione. E non è possibile amare e conoscere l'arte dimenticando l'ambiente: due facce della stessa, straordinaria medaglia.

Ebbene il 18 maggio del 1980 quei duemila cittadini rappresentarono la Repubblica tutta intera. Se fossero rimasti nelle loro case fermi e muti, o se avessero pensato che per «fare cultura» bastava andare a visitare le mostre, oggi la vista dalla Grotta dell'Uzzo abbraccerebbe villaggi vacanze, negozi, strade. Una inesorabile colata di cemento. Luoghi di mercato nei quali saremmo stati misurati, come sempre, con il metro del nostro reddito: cioè di ciò che abbiamo.

Invece oggi allo Zingaro siamo ancora cittadini sovrani, signori e custodi di un territorio intatto dove conta ciò che siamo, ciò che sappiamo. Un territorio che è come un ritratto: quello del «volto amato della patria».



DISCUSSIONE

IL PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA

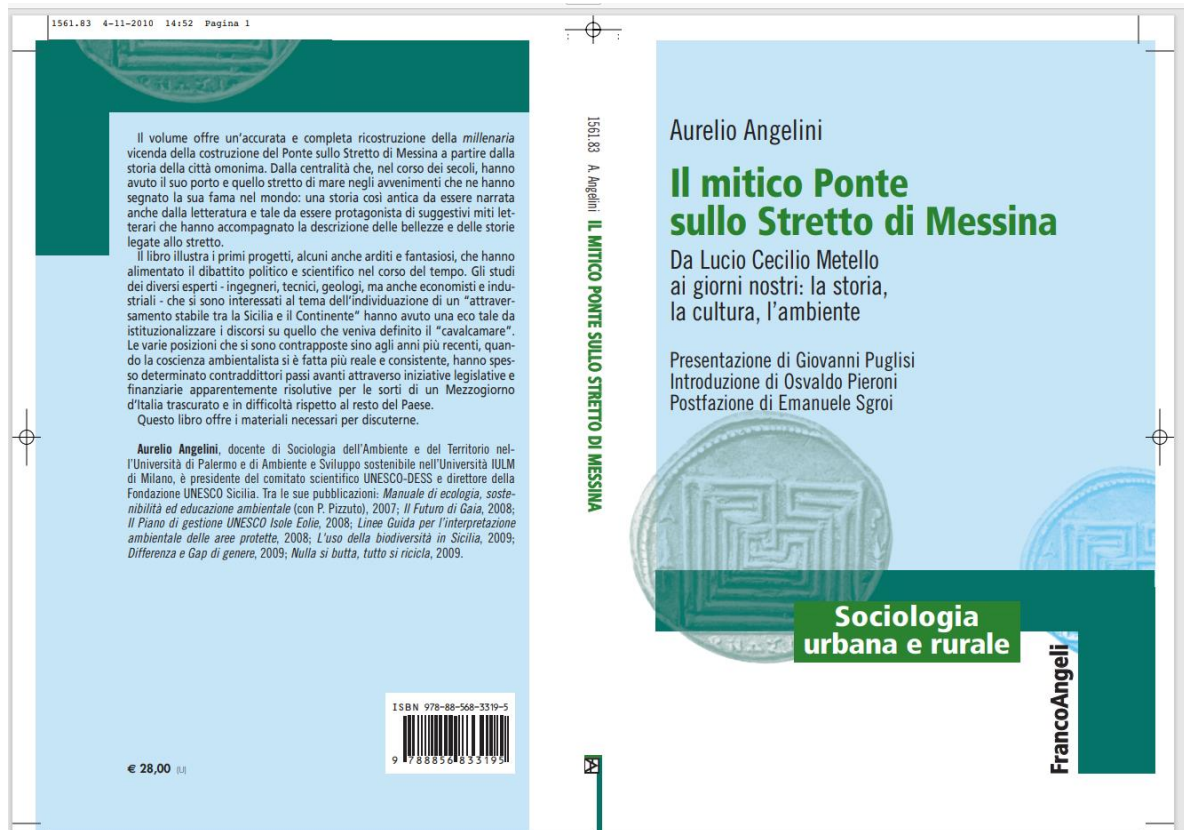
FONTI CONSULTATE

- <https://www.economia-italia.com/ponte-sullo-stretto-di-messina-storia-progetti>
- https://www.ilsole24ore.com/art/ponte-stretto-def-costo-aggiornato-servono-146-miliardi-AEzFUTHD?refresh_ce=1
- <https://www.youtube.com/watch?v=LlSaB60Jg3A>
- <https://www.geopop.it/si-al-ponte-sullo-stretto-di-messina-il-governo-approva-il-testo-del-decreto-per-realizzarlo/>
- <https://www.geopop.it/quanto-ci-vuole-per-attraversare-lo-stretto-di-messina-i-tempi-di-percorrenza-delle-varie-idee-progettuali/>

DISCUSSIONE

IL PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA

FONTI CONSULTATE



1. Cronologia

Anno	Evento	Note
250 a.C.	Lucio Cecilio Metello fa costruire un ponte galleggiante per portare a Roma il bottino della Prima guerra punica tra cui 140 elefanti.	
1085	Roberto il Guiscardo inizia le opere di costruzione di un Ponte sullo Stretto ma con la sua morte i lavori si arrestano.	
1866	S. Jacini, ministro dei Lavori pubblici, commissiona uno studio per verificare la fattibilità della costruzione di un ponte metallico che unisca Calabria e Sicilia.	Alfredo Cottrau, responsabile dello studio, dichiara che il ponte non è fattibile a causa della profondità delle acque, della forza delle correnti e dei venti.
1870	Un progetto di tunnel sottomarino viene presentato alla camera.	Il progetto Navone sarebbe costato 35 milioni e mezzo di lire dell'epoca e prevedeva la costruzione in soli 4 anni di un tunnel di 4 km a 33 metri sotto il livello del fondo marino.
1896	Le prime due navi traghetto, Scilla e Cariddi, entrano in servizio nello stretto.	Si tratta di piroscafi con propulsione a ruote, capaci di caricare circa 400 tonnellate.
1899	La Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia inaugura i servizi di traghettamento.	Nel 1905 verranno assorbiti dalle FS.
1941	Il Governo incarica Giuseppe Fini, direttore dell'Azienda autonoma stradale dello Stato, di studiare la fattibilità di un tunnel sottomarino.	Sopraggiunge la guerra e tutto si blocca.
1941	Progetto Sturiale Progetto Maiorana	Tunnel sottomarino a -30/40 metri sotto il fondale marino. Ponte galleggiante in acciaio.
1953	Viene istituito il "Comitato Siciliano per il Ponte di Messina"	La Camera di Commercio di Catania e quella di Messina propongono la costruzione di un Ponte sullo Stretto. L'ACAI presenta il progetto Steinman.

... LA PAROLA DI UN ESPERTO

DAL PROFILO FB DI MARIO TOZZI GEOLOGO DIVULGATORE

Ponte insostenibile 1.

Nel ringraziare ogni singolo contributo alla discussione sul ponte, ho rilevato una minoritaria presenza di luoghi comuni che mi piacerebbe smontare. Così non ci si torna sopra.

Cominciamo dai primi 3, la politica.

1) Chi si oppone al ponte lo fa per ideologia.

No, lo fa perché ci tiene che la situazione paesaggistica, ambientale e culturale dello stretto non sia sfregiata per sempre. Perché conosce il valore degli ecosistemi e sa che contribuiscono in maniera fondamentale al benessere dei sapiens. L'ideologia non c'entra, c'entra l'ecologia.

2) Chi si oppone al ponte è di sinistra.

Non è condizione necessaria né sufficiente, basta avere a cuore il futuro dei sapiens, la natura e il paesaggio. I partiti non c'entrano: la mia prima opposizione al ponte è del 1996, quando governava Prodi e quel governo voleva il ponte.

3) Chi si oppone al ponte si oppone al progresso e allo sviluppo.

A parte che non credo il progresso si misuri in cemento e asfalto, non è più tempo che le infrastrutture guidino lo sviluppo, lo devono assecondare, semmai. Un esempio: il nord est italiano è un grande motore economico, pure se non è così infrastrutturato. Invece la zona di Corigliano Calabro, pur avendo goduto di un nuovo grande porto, non si è sviluppata così tanto: l'infrastruttura non ha portato alcuna differenza.



Il Ponte insostenibile 2

Altre ricorrenti obiezioni.

4) Ma i ponti altrove li fanno.

Sì, ma solo dove servono, non risulta sia in costruzione un ponte sullo stretto di Gibilterra per unire Africa e Europa e nemmeno uno sulle Bocche di Bonifacio.

5) E allora il Golden Gate? Cosa abbia a che vedere lo sconfinato spazio nordamericano con quello dello stretto non si comprende. Peraltro il Golden Gate perde qualche milione di dollari all'anno, nonostante il pedaggio. Quando è stato costruito, poi, il risanamento antisismico della baia di Oakland era già avanzato e il resto delle infrastrutture sostanzialmente in ordine. Prima la sicurezza.

6) E allora il ponte giapponese in area sismica? Costruito dopo 30 anni dal progetto, il ponte di Akashi fu risistemato dopo il terremoto del 1995, che non era stato previsto di quella M. Il pilone meridionale si spostò di 120 cm. La ferrovia, inizialmente prevista, non fu mai realizzata. Non proprio un ottimo paragone.

Il Ponte insostenibile 3.

Altre ricorrenti pseudo-obiezioni.

7) il ponte serve ai pendolari.

No, dei circa 5000 pendolari, oggi l'80% non prende l'auto e ci mette 25'. Domani ci metterebbe un'ora per prendere l'auto, uscire da Rc o Me, pagare pedaggio, attraversare, rientrare in Me o Rc, parcheggiare.

👉 il ponte serve alle merci.

No, una cassetta d'arance da Palermo a Genova conviene spedirla con la nave, considerando che 1 hp marino sposta 4000 kg di merce e uno su gomma 150.

9) serve ai turisti:

Solo un insano di mente può andare in auto da Francoforte a Catania. E se vuole può imbarcare l'auto a Genova o a Napoli, si riposa e inquina meno.

10) Sarà un'attrazione turistica: se qualcuno viene in Sicilia per il ponte e non per Piazza Armerina, Palermo, Catania, Etna, Alcantara, Nebrodi, Segesta, Selinunte, Taormina, Eolie, Egadi va ricoverato d'urgenza in tso.

Il Ponte insostenibile 4

I tempi cambiano, i luoghi comuni restano.

11) Chi si oppone al ponte è razzista perché al sud non si fa mai niente.

Io mi oppongo a tutte le opere inutili, comprese bretelle, pedemontane e altre amenità, dovunque siano.

12) Basta con i no.

Lo dico anche io, basta con quelli sbagliati: lo scolmatore del Bisagno a Genova bisogna realizzarlo subito, così come gli impianti di trattamento biologico dei rifiuti. Che c'entra col ponte non si capisce.

13) gli italiani sono grandi costruttori di ponti.

Vero, però negli ultimi 10 anni ne sono crollati una dozzina.

14) i romani costruivano ponti, gli egiziani le piramidi, i francesi la tour Eiffel.

Ne prendiamo atto, ma erano altri tempi e le considerazioni ambientali di là da venire.

Oggi l'Italia divora 2 mq/sec di territorio, una cifra spaventosa. Ci sarà un limite alla nostra espansione, o pensiamo di poter vivere senza ambienti naturali?

Il Ponte insostenibile 5

Il Ponte non danneggia ambiente e paesaggio.

Vediamo.

Circa 500.000 m3 di cemento, 8 mln di m3 di roccia da allocare, con l'apertura di cave e discariche per rifiuti speciali, 166.000 tonnellate di acciaio e cemento.

Stravolgimento dell'orografia, prosciugamento delle falde e dei laghi di Ganzirri, il tutto peggiorato dalla siccità attuale.

Il tutto in zone di protezione speciale e siti di importanza comunitaria che saranno sviliti e stravolti.

In cambio, a 1/10 della spesa risistemiamo imbarchi e adottiamo traghetti sostenibili.

Ripristiniamo lo stato migliore dello stretto, non soffochiamolo con acciaio e cemento per sempre.

Seguiamo la Costituzione, articolo 41 integrato:

(...) L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali.

REALIZZARE UN VIDEO SPOT SUL TERRITORIO

partendo dalla visione e dall'analisi di spot sulla Calabria



2007- Oliviero Toscani

Gli ultimi saranno i primi



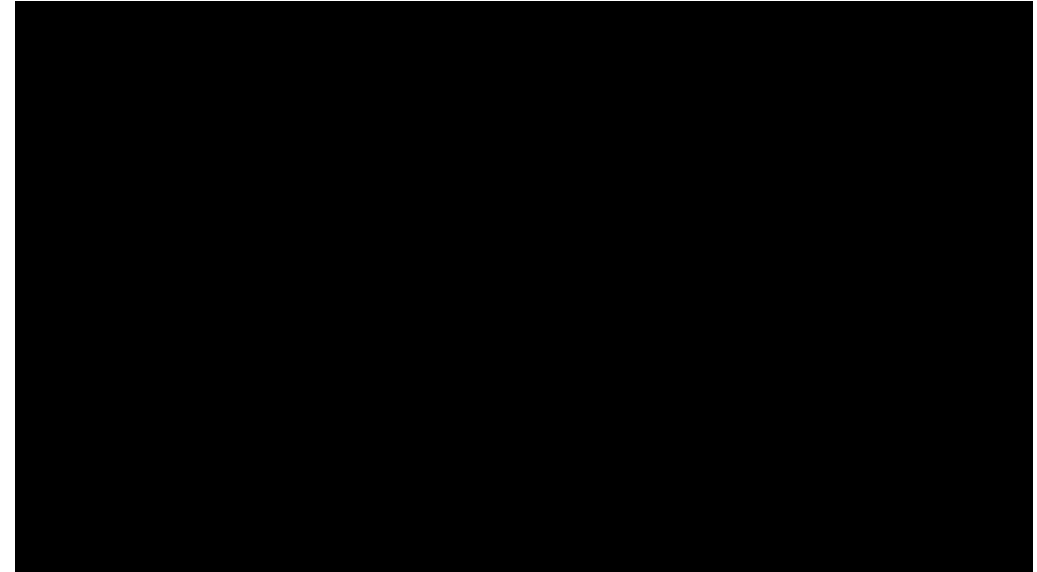
2011- ***Pari montagna o dispari mare***

REALIZZARE UN VIDEO SPOT SUL TERRITORIO

partendo dalla visione e dall'analisi di spot sulla Calabria



2013- *Gira e Rigira*
la Calabria ti stupisce sempre



2014- Pomilio Blumm G. Giannini e
foto di Mimmo Jodice
Gira e Rigira
la Calabria ti stupisce sempre

REALIZZARE UN VIDEO SPOT SUL TERRITORIO

partendo dalla visione e dall'analisi di spot sulla Calabria

ANALISI SPOT PROMOZIONE REGIONE CALABRIA		
NARRAZIONE	Cosa mostra il filmato?	
STILE	Qual è l'effetto cromatico predominante? C'è colore?	
SVILUPPO	Il filmato appare lungo o breve? Com'è il ritmo (lento, serrato ...)	
TESTI SCRITTI	Ci sono testi scritti, quando compaiono?	
SONORO	Da cosa è costituito? Appartiene alle scene o è aggiunto?	
PRODOTTO	Cosa si pubblicizza? Da cosa si capisce?	
SLOGAN	Cosa dice lo slogan? Quando compare?	
TARGET	A quale pubblico è destinato?	

REALIZZARE UN VIDEO SPOT SUL TERRITORIO partendo dalla visione e dall'analisi di spot sulla Calabria

Gazzetta del Sud giovedì 9 giugno 2011 – pagina 25



Un'immagine dello spot pubblicitario dei Bronzi di Riace

Il governatore Scopelliti difende la scelta Critiche e consensi sullo spot calabrese con i Bronzi di Riace

REGGIO. Il governatore Giuseppe Scopelliti è convinto della bontà dello spot per promuovere il turismo dell'attuale calabrese. Il progetto ha avuto critiche e consensi. Che chi mette in discussione la scelta di utilizzare i Bronzi di Riace. Durante la presentazione, avvenuta nella mattinata di giovedì 4 a Palazzo Campesella, non ci sono state reazioni. Adesso il sono calano, anche esperti d'arte, i quali sostengono che lo spot danneggia il non profit della Calabria. L'ultima a lanciare critiche è l'industrialista Pippo Galipò, attuale commissario di Confindustria Reggio, già candidato (e avvertito di Scopelliti) alla presidenza della Giunta regionale. Anche il sindaco di Catanzaro Michele Traversa, che è dello stesso partito di Scopelliti, aveva dichiarato di non gradire questo spot. Ma ci sono tanti che lo approvano.

Per Pippo Galipò si tratta di un filmato demagogico. Egli è più che convinto che «una pubblicità più disseminata e intelligente non potesse essere ideata. È proprio vero che al meglio non c'è mai fine». Per l'industrialista calabrese bisogna «stabilire ritardi questa vergognosa pubblicità. E da la sua spiegazione: «I Bronzi di Riace rappresentano un valore inestimabile e noi, loro privilegiati cittadini, non abbiamo trovato di meglio che ridurli a sarti davanti a milioni di italiani». Anche Giuseppe Nucera, titolare di Region Travel è fortemente critico nei confronti dello spot.

La pubblicità calabrese ha scatenato il popolo del blog: la magnanimità però approva. Aldo Procacci, fondatore del movimento "Anonimi turisti nati", trova la campagna «inarticolata ed efficace, certamente anni luce rispetto a quella istituzionale» ideata da Oliviero Toscani. Fito Panigallo, presidente provinciale dei Verdi di Reggio vede il bicchiere mezzo pieno: «Il messaggio promozionale della Regione Calabria potrà anche essere considerato poco originale (anche se ci chiedono cosa sia oggi l'originalità), ma sta pienamente raggiungendo i propri

obiettivi. E ciò «sta facendo passare comunque l'importante messaggio promozionale: delle bellezze della nostra regione». Giuseppe Scopelliti difende la sua scelta con una nota diffusa dall'Ufficio stampa della Giunta: «Sono francamente divertito da queste polemiche. Ho già scritto in questi ore sinistri di commenti e, guarda caso, la grande maggioranza condanna l'originalità del progetto e l'idea innovativa, la concezione di trasmettere un messaggio che riesce ad attrarre l'attenzione». «La creazione dello spot – aggiunge – è frutto del lavoro di giovani calabresi e vorrei sottolineare che il costo dello stesso spot è di appena ottomila euro, tantomeno linea rispetto ai costi esorbitanti del passato, con nessuna commissione pagata ad agenzie intermedie. Ogni lo spot ha creato un dibattito e sicuramente tutto questo è bene alla Calabria e questo stesso dibattito dà anche più forza alla nostra idea di lavorare per una Calabria positiva e innova». Scopelliti difende così la scelta di utilizzare un'opera d'arte come i Bronzi: «Mi domando: della Gioconda, della Passera o Ferrarese chiabè questi critici non hanno pensato? Oppure tutti basterà l'Europa e Milano, a meglio i bagni chimici creati da Oliviero Toscani sempre con la stessa Gioconda di Leonardo? O la statua della Libertà con i guanti della Lady? O ancora del David di Michelangelo? La lezione diffusa via web dalla Fondazione dei Giochi olimpici della Germania? O il David della Me Donald? E poi ricordate a lungo. Come mai si querelano se il malcostoso stand? Al Museo Pittagor Exhibition Hall di Pechino sarà possibile ammirare dei capolavori artistici, quadri e sculture che hanno fatto la storia dell'arte mondiale, animati con la tecnologia 3D, che si muovono e parlano come persone in carne e ossa. Come i Bronzi di Riace? I turisti, analisti, archeologi e critici di non ultima e qualità mostra in Cina, magari potrebbero essere colti da malinconia...» (Da: [http://www.gazzettadel sud.it](#))

I Bronzi di Riace trasformati in bulli

Dal sito della Regione: «questa prima parte della campagna promozionale è costata 2,5 milioni di euro»

«Ritirate quello spot: ci danneggia!». I bronzi di Riace in versione «giovanottoni volgarissimi e abbronzati» che nella pubblicità della Calabria fanno «pari montagna, dispari mare» mostrando chiappe e pudenda come due bulli di un club nudista, hanno lasciato molti calabresi a bocca aperta: «Ma è questo il modo di trattare due capolavori?».

Tutto è cominciato con un corsivo su il Quotidiano della Calabria che consigliava al presidente della Regione Giuseppe Scopelliti: «La Calabria è troppo bella per essere manipolata maldestramente al fine di farne uno spot. Poche immagini di questa terra straordinaria e delle sue opere valgono più di un brutto messaggio pubblicitario in cui si deturpano anche i Bronzi di Riace».

Lo spot

Ma era solo l'inizio. Il giorno dopo, il calabrese Salvatore Settis, che da anni difende l'onore dei calabresi nel mondo non con le chiacchiere o le ire funeste dettate da campanilismo permaloso ma dirigendo prima il Getty Center di Los Angeles e la Scuola Normale di Pisa, poi insegnando al Prado o presiedendo oggi il Consiglio scientifico del Louvre, ha fatto a pezzi ancora sul giornale diretto da Matteo Cosenza la scelta di «calabresizzare» i Bronzi. Spingendosi perfino, udite udite, a chiedersi: e se avesse ragione Galan?

Al grande archeologo, la campagna ideata da qualche genio della pubblicità non è piaciuta affatto: «Lo spot che arrossendo di vergogna ci toccherà vedere in tv nelle prossime settimane esibisce i due venerandi Bronzi trasformati in giovanottoni volgarissimi e abbronzati, degni del seguito di Cetto La Qualunque, che fanno a pari e dispari esibendo chiappe e quant'altro».

Lo dicesse un settentrionale come Vittorio Sgarbi (durissimo nello stroncare le rivendicazioni d'inalmovibilità e «calabresità» delle statue: «I Bronzi sono dello Stato!») o Giancarlo Galan, reo di avere messo in dubbio il modo in cui i Bronzi sono valorizzati (un terzo dei visitatori a pagamento rispetto agli ippopotami dello zoo di Pistoia) apriti cielo! Basti ricordare la reazione dell'Ordine degli avvocati di Catanzaro alla denuncia dell'esame di abilitazione in cui 2.295 compiti su 2.301 (tutti meno sei) degli aspiranti avvocati erano stati copiati parola per parola: «La ferocia demolitrice con cui la stampa, la radio e la televisione hanno aggredito tutta la città di Catanzaro...». Guai, se un'obiezione arriva dal nord del Po. Fatta invece da un grande calabrese, chissà che la denuncia non faccia pensare...

Tanto più che Settis affondava il coltello ricordando la quantità di potenziali turisti che sarebbero stati (sgradevolmente) raggiunti: «Secondo la dichiarazione del presidente Scopelliti sarebbe "un segnale di cambiamento, per fare del turismo una fonte di ricchezza". E infatti, risulta dal sito della Regione, "questa prima parte di campagna utilizza risorse per 2,5 milioni di euro". Complimenti a chi li ha intascati: ma questo uso irrispettoso e volgare dei Bronzi rischia di dar ragione a chi, come il ministro Galan, dice che la Calabria non li merita».

Tanto più che, spiega Settis al Corriere, «la nave che portava i Bronzi, molto probabilmente attici o peloponnesiaci e strappati dalle loro basi durante una razzia, affondò casualmente davanti a Riace ma avrebbe potuto affondare da qualsiasi altra parte. Esattamente come l'«Apollo di Piombino», una scultura greca di Rodi trovata nel mare di Popolonia che se fosse recuperata oggi non sarebbe al Louvre ma a Piombino. O come l'«Atleta di Fano» attribuito a Lisippo e trovato davanti alla costa delle Marche: mica è marchigiano! Allo stesso modo, del resto, l'«Auriga di Delfi» forse fu fatto da uno scultore reggino...».

Non bastasse, il giorno dopo ecco intervenire la Confindustria calabrese per bocca di Giuseppe Nucera. Letale: «L'anteprima dei Bronzi animati è stata presentata a febbraio alla Bit di Milano. Sono state più le critiche che gli apprezzamenti e ci aspettavamo che l'esperimento sarebbe stato archiviato, come tanti altri di scarso successo. Riproporre su vasta scala uno spot di pessimo gusto è alquanto discutibile». Titolo del pezzo: «Ritirate lo spot sui Bronzi. Ci danneggia». Appello sottoscritto dall'archeologo (lui pure calabrese) Battista Sanginetto. Che dopo avere citato Antonio Albanese definendo lo spot «qualunquemente autodenigratorio» dice che in quel filmino i nobili bronzi sembrano dei «tamarrari». Peggio: «Assomigliano molto, nel tratto grafico e nell'ispirazione vagamente omoerica, ad alcuni fumetti pornografici che, negli anni 70, avevano come protagonisti proprio i due Bronzi, all'epoca più famosi della Gioconda del Louvre». Implorazione finale: «Presidente Scopelliti, ritiri questa grottesca pubblicità».

Non faticiamo a immaginare le reazioni: «Uffa!». Il guaio è che, come denuncia nel libro Statale 18 il calabrese Mauro Minervino, le ruspe se ne infischiano di quanto trovano scavando e chisseneffrega se sotto c'è una necropoli. Però i nomi antichi ed evocativi delle elleniche Terina e Temesa piacciono assai come «claim di lusso» ai vandali del cemento «tutti in vena di citazioni classiche». Ed è tutto un fiorire di «Residence Magna Grecia», «Costa degli dei», «Appartamenti Olimpo», «Hotel Talao», «Ristorante Poseidon» che spuntano da ogni dove lungo una costa che, dice uno studio della stessa Regione, ha una casa abusiva ogni 150 metri. La sintesi è in un rapporto di Legambiente: la Calabria occupa un ventesimo del territorio nazionale e vi risiede un ventottesimo della popolazione ma ospita un settimo di tutte le illegalità nel ciclo del cemento. Una situazione disperante, che tuttavia non ha insegnato molto a un pezzo della società calabrese. Basti ricordare che, a sostegno del demenziale «Europaradiso», lo spropositato mega villaggio più grande del Mediterraneo che un faccendiere estero appoggiato da ambienti ambigui vorrebbe costruire alle foci del fiume Neto, uno dei pochi «eden» ancora intatti della (ex) magnifica costa calabrese, è nato un comitato («Europaradiso o rivolta!») che si è spinto a fare una locandina surreale. Dove un signore barbuto punta il dito come lo zio Sam nei notissimi manifesti americani: «Voglio te!» E chi è quel signore in tunica? Pitagora! Pi-ta-go-ra!!! Ma è così che si attirano i turisti? O difendendo piuttosto le coste dagli Attila del calcestruzzo?

Gian Antonio Stella

08 giugno 2011(ultima modifica: 14 giugno 2011)



Dal territorio al patrimonio storico artistico al paesaggio

INDICAZIONI NAZIONALI 2012

Traguardi di sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi.

Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.

Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.

Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.

Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato.





Dal territorio al patrimonio storico artistico al paesaggio

INDICAZIONI NAZIONALI 2012

Obiettivi di apprendimento al termine della scuola secondaria di primo grado

Esprimersi e comunicare

- Ideare e progettare elaborati ricercando soluzioni creative originali, ispirate anche dallo studio dell'arte e della comunicazione visiva.
- Utilizzare consapevolmente gli strumenti, le tecniche figurative (grafiche, pittoriche e plastiche) e le regole della rappresentazione visiva per una produzione creativa che rispecchi le preferenze e lo stile espressivo personale.
- Rielaborare creativamente materiali di uso comune, immagini fotografiche, scritte, elementi iconici e visivi per produrre nuove immagini.
- Scegliere le tecniche e i linguaggi più adeguati per realizzare prodotti visivi seguendo una precisa finalità operativa o comunicativa, anche integrando più codici e facendo riferimento ad altre discipline.





Dal territorio al patrimonio storico artistico al paesaggio

Osservare e leggere le immagini

- Utilizzare diverse tecniche osservative per descrivere, con un linguaggio verbale appropriato, gli elementi formali ed estetici di un contesto reale.
- Leggere e interpretare un'immagine o un'opera d'arte utilizzando gradi progressivi di approfondimento dell'analisi del testo per comprenderne il significato e cogliere le scelte creative e stilistiche dell'autore.
- Riconoscere i codici e le regole compositive presenti nelle opere d'arte e nelle immagini della comunicazione multimediale per individuarne la funzione simbolica, espressiva e comunicativa nei diversi ambiti di appartenenza (arte, pubblicità, informazione, spettacolo).

Comprendere e apprezzare le opere d'arte

- Leggere e commentare criticamente un'opera d'arte mettendola in relazione con gli elementi essenziali del contesto storico e culturale a cui appartiene.
- Possedere una conoscenza delle linee fondamentali della produzione artistica dei principali periodi storici del passato e dell'arte moderna e contemporanea, anche appartenenti a contesti culturali diversi dal proprio.
- Conoscere le tipologie del patrimonio ambientale, storico-artistico e museale del territorio sapendone leggere i significati e i valori estetici, storici e sociali.
- Ipotizzare strategie di intervento per la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali.

